ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ANDREA BAFILE"
Via Acquasanta, 16 – 67100 L'AQUILA – Cod. Min.: AQIS01800Q – C.F.: 93073790664
Sezioni associate: Liceo Scientifico "Andrea Bafile" – Liceo Artistico "Fulvio Muzi"
Tel. 0862.410212 – Sito: www.iisbafile.edu.it - E-mail: aqis01800q@istruzione.it – Pec: aqis01800q@pec.istruzione.it

Comunicazioni istituzionali e utilizzo gruppi WhatsApp

Le comunicazioni istituzionali passano per i seguenti canali:

- Registro elettronico
- Sito internet
- Mail istituzionale della scuola
- Fonogramma presso la segreteria
- Classroom del Google Workspace scolastico, utilizzabile come strumento aggiuntivo per le comunicazioni didattiche dei docenti alle relative classi.

Si ribadisce che l'utilizzo di WhatsApp e di altri servizi di messaggistica non è contemplato per comunicazioni istituzionali. Tali applicazioni sono valide come **messaggistica privata** ma non possono essere utilizzate per fini istituzionali, dato che non sussistono strumenti di protezione e protocolli tali che possono garantire la sicurezza e la privacy delle comunicazioni che ivi si svolgono.

Pertanto si specifica quanto segue:

1. **Chat di classe tra alunni**: la chat di classe nasce spontaneamente tra i ragazzi; le comunicazioni che vi vengono scambiate **non possono essere in alcun modo controllate dalla scuola, né la scuola può esserne ritenuta responsabile**. Le famiglie sono invitate, come fanno già i docenti, a spiegare agli alunni che tutto quanto si scrive in una chat condivisa diventa pubblico e può essere scambiato e letto anche da chi non si trova iscritto alla chat. Per questo motivo è bene ricordare che un messaggio o un'immagine inviati non ci appartengono più e non riusciamo più a controllarli: chiunque del gruppo potrebbe diffonderli ad altri, anche se noi decidessimo di eliminarli dalla chat stessa. Inoltre il fatto di comunicare a distanza, senza avere davanti l'interlocutore, spesso fa sì che i contenuti sfuggano di mano e si utilizzino linguaggi non opportuni e irrispettosi o si postino immagini senza autorizzazione; situazioni che, oltre a offendere o ferire le persone (rovinando un buon clima di classe), potrebbero avere conseguenze anche sul piano civile o penale.
2. **Chat di classe tra alunni/genitori e docenti**: i docenti **devono astenersi dal partecipare ad eventuale chat creatasi tra alunni e/o genitori, e allo stesso modo astenersi dal crearne**. Come è ben noto, le chat sono strumenti che richiedono una estrema cautela nell'uso e che presuppongono una chiarezza assoluta sullo scopo e sui possibili contenuti. In nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale (diario, registro elettronico, circolari, avvisi). Inoltre i docenti, all'interno della scuola e nel rapporto con genitori ed alunni, rivestono il ruolo di Pubblico Ufficiale e sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti pubblicato sul sito. Per l'incontro tra docenti e famiglie esistono infatti appositi luoghi e tempi precisi: le assemblee di classe, dove confrontarsi, e i colloqui individuali.
3. **Chat fra studenti e docenti accompagnatori** in gite scolastiche, stage, viaggi di istruzione: limitatamente alla durata dell'evento, è consentito creare chat whatsapp o simili al fine di coordinare le attività. Tali chat dovranno essere chiuse appena concluso l'evento.

Si ribadisce inoltre che, analogamente, **è assolutamente inopportuno utilizzare contatti telefonici cellulari degli studenti e/o dei genitori per comunicazioni estemporanee o informali**. Ogni operatore della scuola, per via del ruolo di cui è contrattualmente rivestito, agisce per conto dell'istituzione scolastica quando si relaziona con l'utenza. Vigono pertanto, anche in caso di comunicazioni informali, le norme di comportamento dei dipendenti pubblici.